

VITA GORLESE

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44



Omelia del vescovo

Mons. Gaetano Bonicelli

Caro Prevosto, Signor Sindaco, cari fratelli e sorelle, facciamo sosta, ma una sosta limitata anche perché poi la celebrazione ha il suo compimento nella processione.

Penso che sarete tutti presenti a questo momento bellissimo dell'accompagnamento della statua della Madonna, simbolo di Maria Santissima nella vostra parrocchia. Ma facciamo un attimo di sosta anche se per tutta la settimana

molti di voi forse avranno già ascoltato tante riflessioni sulla parola di Dio e anche sulla devozione alla Madonna...

Cominciamo a guardare alla Madonna: la vostra patrona è la Madonna Bambina, Maria che nasce. La Santa Messa che celebriamo, avete sentito già nelle preghiere, si riferisce a questo momento: la natività di Maria.

Su questo fatto, bisognerebbe andare a rivedere ciò che dice tutta la

cultura cristiana, in particolare per esempio San Bernardo, un grande dottore della Chiesa della fine del Medio Evo, il quale proprio pensando alla Natività della Madonna dice che la Madonna va paragonata ad un "acquedotto".

A prima vista potrebbe sembrare strano questo paragone.

L'acqua che arriva anche a voi dal Barbellino non può venire solo da un temporale: c'è bisogno di un acquedotto e l'acquedotto deve es-



sere bene in regola se l'acqua deve arrivare nelle vostre case pulita e bevibile.

La Madonna è l'acquedotto; la sorgente evidentemente è il Signore. Soltanto Lui è la sorgente, ma questa sorgente per arrivare a noi, nel piano provvidenziale di Dio, ha avuto bisogno di un acquedotto, come dice San Bernardo.

Il Signore ha scelto la Madonna per farci arrivare direttamente, senza intrugli, senza confusioni, l'acqua viva che sgorga dal cuore di Dio e quindi possiamo considerarla l'acquedotto.

Ma nel Vangelo che abbiamo ascoltato c'è anche un'altra maniera di presentare la Madonna. Dice il Vangelo che la Madonna è rimasta in mezzo a noi come **Madre**.

È facile dire anche a livello umano: "Quella donna è stata una mamma per quella famiglia che era nel bisogno!", ma qui non siamo di fronte ad una teorizzazione sia pure lodevole ed esemplare che potremmo trovare anche tra gli uomini.

Qui la maternità della Madonna è legata direttamente al dono che Gesù ci fa dalla croce, all'estremo momento della sua vita. Gesù aveva già dato tutto, ci dà anche la Madonna e le dice "Ecco tuo figlio".

In San Giovanni, presente sotto la croce, c'eravamo tutti noi come figli della Madonna, e la Madonna, sicuramente illuminata dallo Spirito Santo, già in quel momento tra i miliardi di persone che ha avuto la possibilità o l'incombenza di aiutare, vedeva anche noi, tutti noi. Eravamo già nel numero dei figli



che la Madonna aveva spiritualmente adottato ai piedi della Croce.

* * * *

Questa sera voi porterete in processione fino alla chiesa l'immagine della Madonna del Rosario; anticipate di un mese, quella che è la festa tradizionale della Madonna del Rosario, che cade all'inizio di ottobre.

Che cosa vuol dire questo? Semplice! Io credo che siano i due misteri, quello della Natività della Madonna e quello della Madonna del Rosario che si congiungono insieme.

Prima della Messa coloro che erano qui hanno recitato il Rosario. L'ultimo dei Misteri Gloriosi è l'incoronazione della Madonna Santissima.

Abbiamo celebrato naturalmente la Festa dell'Assunta poche settimane



fa, ma io nella Madonna del Rosario ho sempre visto la realizzazione migliore di questa missione che il Signore Iddio ha affidato alla Madonna incoronandola regina del cielo e della terra.

In tutte le parrocchie anche le più umili, non manca mai l'immagine della Madonna del Rosario.

La tradizione nostra bergamasca e non solo bergamasca, prevede ogni anno, proprio al riprendere della vita e dell'anno pastorale (Dio sa se in questo anno anche sul piano sociale ed economico, il riprendere la vita ha qualcosa di angoscioso almeno per certi momenti!), la festa della Madonna del Rosario.

È la realizzazione di quella missione che Dio ha dato alla Madonna perché ci sia vicina nella maniera più materna e familiare.

Cosa c'è di più semplice della preghiera del Rosario?

Anche se noi l'abbiamo un po' snobbata, (diciamolo pure: molte volte non ci pensiamo nemmeno più), cosa c'è di più semplice del ripetere queste Ave Maria che ti

mettono davanti al mistero della Madonna piena di grazia, Madre di Cristo e poi arrivare a dire "prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte"?

È inutile che tocchiamo ferro, cari fratelli e sorelle, un giorno o l'altro arriverà anche per noi la morte. Per me che sono più vecchio arriverà prima, è più che naturale. In quel momento, nel momento determinante della vita, sarà bello avere vicina la Madonna come Madre.

* * * *

Ecco vedete allora come il mistero della Madonna si colorisce di diversi aspetti, ma tutti concorrono nella realizzazione di quella missione che il Signore ha affidato alla Madonna Santissima, quella cioè di essere madre nostra.

Se vogliamo possiamo aggiungere una piccola cosa: la Madonna come realizza questa sua maternità? Soltanto esaudendo qualche bisogno materiale per il quale noi ricorriamo a Lei? Basta che andiamo nei Santuari, nella Bergamasca

ce ne sono più di cento di santuari mariani, e trovare che le sagrestie o le sale dei ricordi sono tappezzate da ex-voto con la scritta "Grazia ricevuta". Qualche volta, io che abito in un Santuario (alla Madonna dei Campi di Stezzano) vedo dei giovani davanti a questi piccoli oggetti, che a volte sono veri capolavori di abilità e di arte e non solo di devozione. I giovani domandano: "Cosa ci stanno a fare? Noi non abbiamo più bisogno di ricorrere alla Madonna se abbiamo il mal di pancia, bastano un dottore o un bravo farmacista e qualche pillola".

Ma dire questo è riduttivo, l'abbiamo fatta noi questa riduzione, come se tutti i problemi fossero solo il mal di pancia o fossero importanti solo i problemi di carattere materiale. La Madonna è la madre che viene incontro agli autentici bisogni, quelli più profondi che coinvolgono tutta la nostra vita. Forse che tra i grandi problemi di cui soffriamo (anche se magari non diciamo niente) non c'è l'incomprensione, molte volte fra marito e moglie? Le crisi delle famiglie sono abbondanti. Poi ci sono le incomprensioni fra le generazioni. Molte volte i genitori non riescono più a colloquiare con i ragazzi; i ragazzi sono impazienti e pretenderebbero di vedere i loro genitori a fare solo quello che loro desiderano. Questi sono i grossi problemi, credo, che noi dovremmo avere davanti e che proprio stasera, ma anche tutti i giorni, possiamo mettere davanti alla Madonna perché Lei ci aiuti. Per carità non si tratta di invocare dei miracoli strepitosi, ma che ci aiuti



ad avere un po' più di pazienza cristiana, di esemplarità, di responsabilità.

Ecco, miei cari fratelli e sorelle, vedete allora come la vostra festa si incunea nel contesto della nostra vita. Non siamo qui a perder tempo, non siamo qui in una stupenda serata a dire: "Facciamoci questi quattro momenti di carattere spirituale o culturale!" No, la festa della Madonna si incunea nella nostra vita in tutto quello che c'è di problematico, in tutto quello che c'è di gioioso, in tutto quello che c'è, molte volte, anche di drammatico. Vedete allora come è importante la consegna che Gesù ha dato alla Madonna dall'alto della croce: "Donna, ecco tuo figlio!". Non la chiama nemmeno mamma, oramai

l'ha promossa ad essere "la donna universale".

* * * *

Adesso pensiamo: "C'ero anch'io in quel momento sotto la croce, la Madonna ha visto anche me". Ha visto tutte le problematiche, ma anche quello che c'è di bello (e grazie a Dio del bello ce n'è ancora!) e anche quello che di gramo ci può essere nella mia vita e nella mia esperienza. La Madonna ha visto e se ne è fatta carico come Madre, perché quella è la Missione a cui il Signore Iddio l'ha chiamata.

Voglia il Signore che la vostra parrocchia cominciando questo nuovo anno pastorale con tutte le attività,

la catechesi, le iniziative culturali, senta davvero la protezione della Madonna. La senta come un qualcosa di bello e di grande, come un bambino sente preziosa la mano della mamma che lo aiuta a rivolgersi verso la strada giusta per non perdere l'autobus. La Madonna in un altro passo del Vangelo che voi conoscete molto bene, di fronte a quello che chiedevano i servi alle nozze di Cana, ha dato una risposta che vale anche sempre per noi: "Fate quello che Lui vi dirà". Fate quello che il Signore Gesù vuole da voi e ci aiuti la Madonna a non perdere l'autobus, ad andare sempre incontro alla volontà del Signore Gesù. È Lui la nostra pace. Amen

(Gorle, 6/9/2009)



QUANDO L'IMMAGINE È POESIA

CARLO MONARI - FOTOGRAFO ALLA FESTA PATRONALE

Tradizionale appuntamento con la fotografia d'autore a GORLE IN FESTA 2009: il capiente salone della biblioteca comunale F. Cagliioni ha ospitato le opere di Carlo Monari, fotografo modenese trasferitosi a Bergamo negli anni 70 e la cui attività fotografica che gli valse numerosi riconoscimenti ed onorificenze in Italia ed all'estero, si è nel tempo alternata ai molteplici impegni assunti nella FIAF - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche ed alla promozione della fotografia con la costituzione di nuovi circoli fotografici.

All'inaugurazione di sabato 29 agosto, nonostante un clima torrido, era presente un folto numero di fotomatori, simpatizzanti ed amici di Carlo Monari, oltre al vice sindaco ed all'assessore alla cultura del comune di Gorle, al parroco di Bolgare don Luigi Mazza, ai fotografi professionisti Pepi e Merisio ed Alfonso Modonesi.

Ha fatto gli onori di casa il parroco don Francesco Tasca che in un breve indirizzo di saluto agli intervenuti ha sottolineato come la mostra fotografica proposta annualmente all'interno della festa patronale, stante gli autori presentati e le opere esposte, costituisca ormai un momento culturale di notevole rilevanza anche a livello provinciale e regionale, ricordando come nella scorsa edizione la mostra del compianto Rinaldo della Vite sia stata oggetto di un servizio su RAI 3 della Lombardia e della Basilicata.

Don Francesco ha quindi consegnato a Carlo Monari il volume "DOVE IL CIELO HA TOCCATO LA TERRA - VEDUTE DI TERRA SANTA" nella certezza che sfogliandolo potrà visitare virtualmente i luoghi dove si è svolta la vita terrena di Gesù.

E' seguito il taglio del tradizionale nastro inaugurale da parte dell'autore ed una breve presentazione del

delegato regionale della FIAF che ha tratteggiato efficacemente la figura di Carlo Monari sia come autore che come dirigente della FIAF.

Dall'elegante pieghevole che con 4 cartoline ricordo ha accompagnato la mostra riportiamo "...Carlo Monari non è stato un fotografo prolifico ma ha centellinato le sue opere quali poesie da assaporare e gustare con calma, testimoniando in tal modo come si possa essere dei veri artisti anche con una produzione limitata e contenuta, ma non per questo meno efficace e pregevole di contenuti e significati. Non presenta racconti o reportages, non ha inteso raccontare un'epoca con una successione di immagini concatenate che ci rimandino agli anni 60, ma ogni immagine che propone è il racconto di un momento, di un'epoca, di una emozione, di una esperienza, di una situazione, lasciando alla fantasia del lettore la composizione degli eventuali scatti successivi che nulla però possono aggiungere ai contenuti ed al messaggio dell'immagine base...".

Ed è così che, apprezzando anche il signorile rinfresco predisposto, i visitatori si sono trattenuti in Mostra conversando amabilmente con l'autore, ammirando le sue opere e godendo di un insieme di immagini ormai non comune alla riscoperta del fascino del bianco/nero, quasi un sapore antico di cui si è perso il gusto.

La mostra è rimasta aperta sino a tutto il 6 settembre grazie anche alla disponibilità ed alla collaborazione del Gruppo Fotografi del Circolo G. Greppi che è stato tra i promotori della iniziativa e che vide Carlo Monari quale socio fondatore e primo presidente.



Annullo Postale Foldere Cartoline per la Festa Patronale

Come è ormai tradizione consolidata Domenica 6 settembre, giornata conclusiva della Festa Patronale, sul sagrato della nostra Chiesa Parrocchiale è stato attivato un ufficio postale distaccato di Poste Italiane dotato di annullo figurato a mano su bozzetto predisposto dallo studio Zonca di Bergamo.

Per l'occasione è stato altresì realizzato un elegante folder con 5 cartoline ricordo commemorative delle celebrazioni patronali dal 2005 al 2008 nonché una maxi cartolina a ricordo del 35° dell'Ordinazione sacerdotale di don Francesco Tasca, dal 1999 Parroco di Gorle. In occasione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009/2010) al verso di quest'ultima cartolina è riportata la Preghiera scritta per l'occasione da Papa Benedetto XVI.

Il folder è stato realizzato in soli 200 esemplari numerati andati ben presto esauriti ed ha riscosso vivi apprezzamenti sia da parte dei numerosi collezionisti sia dei parrocchiani sempre attenti alle iniziative della comunità in occasione della Festa Patronale.



1974-2009

**35° Ordinazione sacerdotale di don Francesco Tasca
dal 1999 Parroco di Gorle**

messaggio da abegourou

(Costa d'Avorio)

Parrocchia nostra Signora della Pace



Rev. Parroco don Franco Tasca,

Vorremmo manifestare a voi e a tutta la vostra comunità parrocchiale la gioia e la riconoscenza che ci animano. Noi abbiamo magnificato il Signore ed esultato come fece la Nostra Santa patrona Maria, Nostra Signora della pace per noi e Nascente per voi là in Italia, a Gorle. Il nostro parroco, don Elvio Nicoli, vostro parrocchiano, ci ha informato della vostra grande generosità, e condivisione in nostro favore. Infatti la chiesa parrocchiale che stiamo costruendo necessita di forti mezzi finanziari: il vostro aiuto di 10.000 € ci permetterà di completare la costruzione del tetto. I lavori sono iniziati lo scorso 24 agosto e speriamo di celebrare la Messa il prossimo Natale. Contiamo sempre molto sulle vostre preghiere così come noi vi assicuriamo delle

nostre, perchè “se il Signore non costruisce la casa invano si affaticano i costruttori”. Vi auguriamo una buona e gioiosa festa patronale. Che il Signore, per l’intercessione di sua Madre, la Vergine Maria, vi ricambi al centuplo il dono fatto e vi colmi di tutte le sue grazie e benedizioni.

*Il Presidente del Cons. Past. Parr. M Gaston YETOU
Il Parroco don Elvio Nicoli*

50° Anniversario

del GRUPPO ALPINI di GORLE



Domenica 23 Agosto 2009 gli Alpini di Gorle hanno festeggiato il 50° anniversario della fondazione del gruppo. L’evento è stato ricordato durante la S. Messa delle ore 10 e la sfilata per alcune vie del paese. Oltre ai componenti del Gruppo di Gorle, hanno partecipato alcune delle massime autorità Alpine a livello Nazionale e 55 rappresentanti con il gagliardetto del loro gruppo, venuti da ogni parte della provincia.

Presso l’area feste di Via Roma si è svolta inoltre la tradizionale Sagra Alpina, con inserite le ormai classiche giornate di sport motociclistico. Il Gruppo Alpini di Gorle con il ricavato della Sagra e delle attività continua a sostenere i progetti di solidarietà che durano ormai da diversi anni. Ingenti somme vengono utilizzate per l’aiuto alle missioni in Armenia e Mauritania, puntualmente vengono dati dei contributi ai missionari Gorlesi, a tante associazioni benefiche ed a istituti di ricerca.

MESSAGGIO DA SUOR ISOLINA IN OCCASIONE DELLA FESTA DEGLI APINI

Nella misura in cui passa il tempo dove il vostro evento prende sempre più corpo con l'adesione di più persone che comunicano e collaborano, con tanta più stima celebriamo questa vostra costanza. Il vostro spirito solidale, il vostro profondo compromesso col prossimo specialmente con quelli che stanno in situazione di precarietà. In questa situazione mi risulta difficile trovare parole di gratitudine e di incoraggiamento. Quello che non mi è difficile, è di riconoscere ed apprezzare la vostra qualità umana, il vostro profondo senso di solidarietà, di dare il tutto per il tutto, senza aspettare ricompensa. Il corso degli anni in cui ho avuto la grazia di svolgere il mio lavoro in missione, assicurato dal vostro appoggio finanziario, mi porta nuovamente ad elevare le mie preghiere davanti al Signore affinché vi conceda luci e grazie necessarie, per continuare a dirvi: "avanti!". Che questo nuovo evento datato "23 agosto 2009" rimanga iscritto nel libro d'oro e che risalti "per quelli che tanto amano Dio, che non cessarono di amare e lottare per il prossimo." Questa nobile causa che avete avviato, continua il suo corso, grazie alla vostra capacità di trasmettere questo

messaggio solidale, rendendo la cosa credibile e contagiando tutti con la vostra grande volontà. Oggi, organizzatori, autorità, partecipanti, giornalisti, collaboratori, patrocinatori o altri, non sono solo parte dell'evento, bensì enti attivi uniti per una gran causa solidale. Tutti conoscono l'obiettivo del vostro lavoro ed è per questo che la partecipazione di tutti, prende un senso di "coscienza" al quale tutti aderiscono, per arrivare alla meta che dipende dal grado di generosità di ognuno, per rendere

possibile il successo che meritate. Sia i piloti che le autorità, i patrocinatori, i collaboratori, etc., sono tutti un anello prezioso ed indispensabile di questa grande catena di solidarietà. La mia unione spirituale con voi e le mie preghiere, accompagnano ognuno di voi. Abbiate la certezza che i nostri collaboratori, i bambini e le donne vi portano sempre nei loro cuori e pregano per voi.

Che il Signore vi accompagni e vi protegga, affinché tutto vada bene.

Suor Isolina



Ventanni di ARMENIA e non sentirli ...

Carissimi, dopo l'entusiasmo e l'euforia per i festeggiamenti del 50° del nostro Gruppo Alpini, è arrivata la tanto attesa partenza per l'Armenia. Così il 25 agosto io e altri 5 amici alpini abbiamo raggiunto la nostra meta. Inutile descrivere l'entusiasmo suscitato dal nostro arrivo e la riconoscenza per il lavoro che ci apprestavamo a compiere. Per chi non lo sapesse, la mia avventura in Armenia è cominciata nel lontano 1989, all'indomani del terribile terremoto che aveva devastato la zona. Mi sono recato in quei luoghi come alpino volontario, e immediatamente ho sentito un forte legame con quella terra e le persone che vi abitano. Così da allora ogni anno, da ormai 20 anni, mi rendo disponibile ad aiutare le Suore della Beata Madre Teresa, che gestiscono due istituti che accolgono bambini di varie fasce d'età con diversi problemi di salute, tanto desiderosi di trovare una

nuova famiglia che li accolga. Evento non eccezionale, tanto è vero che abbiamo appreso con piacere la notizia di un piccolo ospite in partenza per gli Stati Uniti, dove lo aspettano i suoi nuovi genitori e la speranza di risolvere i suoi problemi di salute.

In questa avventura non sono mai solo; ci sono, infatti, molti amici che mi accompagnano. Quest'anno, in particolare, ho avuto una grande sorpresa: il mio gruppo di alpini, gli amici di Gio Sala e il gruppo Chieve mi hanno consegnato - provvidenzialmente - ben 9.000 euro, con i quali abbiamo acquistato una nuova autovettura per le Sisters.

Inoltre, come Gruppo Alpini di Gorle, abbiamo consegnato alle Suore e ai nostri piccoli amici una carrozzella dotata di comandi elettrici. Non vi dico la loro gioia e sorpresa nel destreggiarsi con questo "strano giocattolo", che sicuramente sarà di grande aiuto.

Le Sisters gestiscono due case:

una a Spitak, dove si trovano i ragazzi più grandicelli, e una nella capitale Yerevan, dove invece si trovano i piccoli. Come gruppo abbiamo svolto i più disparati lavori di manutenzione in entrambe le case, soprattutto a Spitak dove trascorriamo la maggior parte del nostro tempo. Abbiamo cercato di coinvolgere gli abitanti locali nelle nostre attività, ma purtroppo i risultati sono stati deludenti.

Qualche ricordo sparso... L'uno settembre, nella capitale, abbiamo incontrato il vescovo Guggerotti, venuto appositamente dalla Georgia per celebrare una S. Messa in nostro onore.

Il 4 settembre l'immancabile gita al lago Sevan con pranzo al sacco; è stata una giornata memorabile per tutti i nostri ospiti, visto che escono una volta l'anno.

Sicuramente la vita in Armenia è alquanto difficile, come abbiamo avuto modo di constatare in più occasioni. Ad esempio, quando siamo andati a visitare un gruppo di persone che vivono in container fatiscenti, con cellophane al posto dei vetri alle finestre, senza luce e gas. Le suore, e nel nostro piccolo anche noi, cerchiamo di portare loro oltre che il nostro supporto morale anche un aiuto materiale, con cibo e vestiti.

Verso la fine del nostro viaggio abbiamo celebrato anche l'anniversario della morte della Beata Madre Teresa (il 5 settembre), partecipando a lunghe e toccanti celebrazioni. Negli stessi momenti, purtroppo, nella capitale una piccola vita si spegneva. Come





mi ha detto una suora, Madre Teresa l'aveva voluta vicino a sé. Sono lieto di dire che tra le Sisters c'è un nuovo acquisto: una suora italiana, che ci aiuterà ancor di più a risolvere i problemi di comunicazione.

Posso dire che tra le Sorelle ed i ragazzi è ancora molto vivo il ricordo dei giovani di Gorle che l'anno passato hanno trascorso in Armenia le vacanze estive, trasmettendo il loro entusiasmo ed i loro valori cristiani. Io che ho lanciato questa iniziativa ne sono alquanto fiero.

Desidero citare chi mi ha accompagnato in questa avventura: Roberto Curnis, Sergio Valota, Diego Scalpellini e Sandro Fenili,

tutti sempre pieni di entusiasmo e buona volontà. Anche se sono trascorsi solo pochi giorni dal mio ritorno, la nostalgia per l'Ar-

menia è tanta e mi fa piacere sapere che laggiù aspettano sempre con impazienza il mio ritorno.

L'alpino Piero

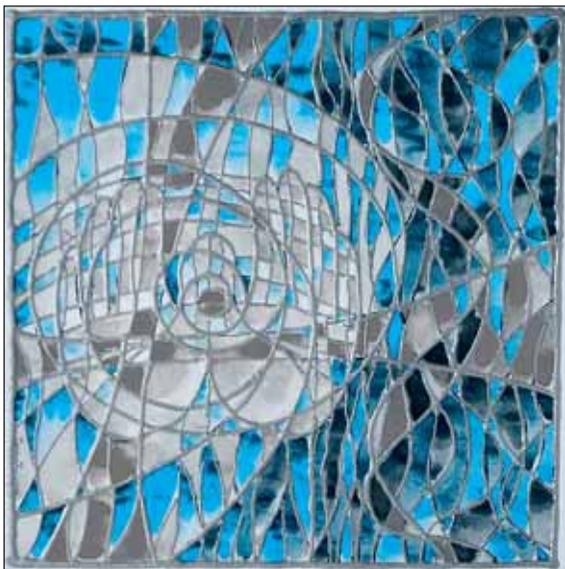


... meditando la PAROLA ...

(Testi e dipinti di don Carlo Tarantini)

L'evangelista Marco, con l'episodio della **'Tempesta sedata'**, non vuole semplicemente descrivere un miracolo, ma mostrarci un **'segno'** - *come direbbe Giovanni* - che evoca lo scopo della missione di Gesù tra noi - *profezia di quello che sarà il compimento del progetto del Padre a nostro favore* - la **Passione-Morte-Risurrezione** del Figlio suo.

I miracoli - *per quanto testimonianza fondamentale della presenza di Dio che opera nella persona di Cristo Gesù* - non sono mai fine a se stessi, ma rimandano a Colui che li compie, alla Sua parola e, soprattutto, alle ragioni della sua venuta tra di noi: **'liberarci da quella paura'** che è conseguenza del **male-pecato** che abita i nostri cuori e che **paralizza** ogni cammino di fede in Dio, di fiducia in se stessi e negli altri. Pertanto, i miracoli non devono essere vissuti come atti magici che alienano la libertà dell'uomo, ma come segni che fanno sempre appello al nostro senso di responsabilità, alimentando la fiducia nel Signore. Essi ci invitano ad accogliere e scegliere ciò che è prioritario per il Signore, morto e risorto per noi: la **'Comunione con il Padre e i suoi figli'**.



«In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: “Passiamo all'altra riva”. E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: “Maestro, non t'importa che moriamo?”. Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: “Taci, calmati!”. Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. Poi disse loro: “Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?”. E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: “Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?”». (Mc 4,35-41)

(seconda parte)

- lo svegliarono...

Gli apostoli non sono ancora in grado di **addormentarsi con Lui**, di mettere, cioè, la propria vita nelle sue mani. Essi non accettano il fatto che non ci siano alternative alla verità vissuta e proposta da Gesù. Infatti, nelle tempeste della vita, noi possiamo scegliere o di **affondare con Lui** o di **affondare senza di Lui**. Non esiste una terza possibilità. Ciò che pretendiamo da Dio - *far cessare il vento* - è l'eccezione e non la regola nel modo di agire di Gesù. Se talvolta - *come in questo caso* - Gesù fa un miracolo, è a causa della nostra poca fede. La missione del Figlio, infatti, non è quella di far cessare le varie tempeste che colpiscono l'uomo, ma di rivelarci **come** esse vadano attraversate e superate: **'con Lui presente nel nostro cuore'**.

- non t'importa che moriamo?...

E' la nostra **lamentela di sempre**. Dopotutto, noi non crediamo che Dio prenda a cuore la nostra felicità. Siamo convinti che il Dio che noi pensiamo dovrebbe intervenire direttamente sulle tempeste della vita.

Dio, per nostra fortuna, non è come noi lo pensiamo. Il Dio di Cristo Gesù - *il Dio, che è Cristo Gesù* - non si limita a fare cessare le nostre tempeste (*E, poi, quali tempeste? Per quante volte? Fino a quando? A quale scopo?*). Il Signore ci dona molto di più. Egli ha scelto di farsi uomo per poter entrare nelle nostre tempeste e insegnarci **come viverle** e **come attraversarle con Lui**. Egli, infatti, opera grandi cose, non eliminando le nostre vulnerabilità, ma colmandole della sua feconda e liberante presenza.

- Destatosi...

Il suo vero, efficace, fecondo e definitivo **svegliarsi** a nostro favore è quello della sua **Risurrezione**. Il giorno di Pasqua il Signore non solo vince la morte, ma ci libera anche dalla schiavitù della paura della morte, donandoci una speranza che non si limita al 'qui-ora'.

- "Taci, calmati!"...

"**Lazzaro, esci fuori!**", dirà Gesù poco prima della sua Pasqua. Egli ha potere sulla morte, ma senza far violenza alla natura e rispetta la nostra libertà anche quando sceglie il male. Il suo potere, infatti, non si manifesta nell'eliminare la morte - *qui, nel tempo* - ma nell'averla già vinta, quando è entrato in lei in quel venerdì santo e vi ha depresso quel **Seme** di risurrezione, grazie al quale - *nella fede il Lui* - anche noi risorgeremo.

- "Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?"...

Come Adamo - *per aver mancato di fiducia in Dio* - ha paura e si nasconde ai suoi occhi, così ciascuno di noi - *dominato dalla presunzione di poter camminare senza Dio* - soccombe schiacciato dal peso della propria croce portata senza di Lui.

- presi da grande timore...

Non si tratta più della **paura** - *causata dal nostro peccato* - di cui abbiamo appena parlato, bensì del **timore** che avverte chi sperimenta la **Presenza del Signore**. (*Vedi i racconti della Risurrezione, l'Annunciazione a Maria e le gradi vocazioni dei Servi del Signore nel primo testamento*).

- "Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?"

Abbiamo qui una delle innumerevoli testimonianze della fede pasquale nel Risorto riportate dai vangeli. Questo è il **vertice** del nostro racconto poiché rivela **lo scopo** che Marco si è prefissato nel raccontarci questo episodio: **portare il credente a identificare Gesù con Yahweh, il Dio della Creazione e dell'Esodo**. Gesù è il **'Dio dei Padri'** che, non soltanto **agisce nella storia** del suo popolo, ma che **si è fatto egli stesso storia** per dividerne il cammino e, insieme, giungere alla comune meta.

Permettetemi questo semplice racconto che ci aiuterà ad attualizzare il brano meditato:

«Siamo in montagna in una piccola cascina. E' notte. Papà e mamma dormono nella loro camera da letto. Anche Luigino dorme nel suo lettuccio, in un'altra stanza. Improvvisamente, un poderoso tuono, preceduto e seguito da lampi e da un forte vento, rompe con violenza la quiete di quell'ora. Luigino si sveglia di soprassalto e, con il cuore in gola, si precipita angosciato nella camera dei genitori. Istintivamente, senza chieder nulla si mette nel loro lettone rannicchiandosi sotto il braccio forte e protettivo del suo papà. Subito, si riaddormenta. Fuori il temporale continua a imperversare, ma lui dorme tranquillo e sereno. Sa che quando è con il suo papà non può accadergli nulla di male».

Chiediamoci: «Cosa non chiede Luigino a suo padre?

Cosa non fa il padre di Luigino?»

Non passa nemmeno per la testa di Luigino di chiedere a suo padre - con insistenza e, magari, frignando - di far cessare il temporale. Né il padre di Luigino si sogna di mettersi a urlare con le braccia alzate verso il temporale per farlo cessare. Per superare questo momento a Luigino basta la vicinanza del suo papà: si fida del suo tenero, forte e caldo abbraccio. E' questo che gli dà sicurezza.

E noi, nei nostri puntuali temporali dello spirito, mostriamo la medesima fiducia nei confronti di Dio?

LECTIO DIVINA *per coniugi e genitori*

Gli incontri saranno animati da don Carlo presso l'oratorio alle ore 15.30 di domenica in queste date

11 ottobre - 22 novembre - 20 dicembre - 17 gennaio
21 febbraio - 21 marzo - 18 aprile - 23 maggio

*Per la Lectio verrà utilizzato il sussidio-manuale:
"IN PRINCIPIO E' LA MISERICORDIA" il cui autore è don Carlo.*

Sabato 5 giugno - a Scanzorosciate ore 17,30 SANTA MESSA
con un momento per la revisione e condivisione fraterna.

RITIRI: Domenica 6 dicembre 2009;
Domenica 7 marzo e 16 maggio 2010

presso l'Oasi Maria Immacolata di Scanzorosciate

GIORNATE di FRATERNITA'

Assisi 10 - 15 agosto 2010



**INTERMEDIAZIONI
SERVIZI
E INIZIATIVE
IMMOBILIARI**



Gorle confinante quartiere Bajo, vendesi in costruzione ampi e signorili appartamenti in villetta tipo trilocali di 90 mq. con ingresso indipendente, taverna, giardino privato con porticato, lavanderia, box doppi, ed in mini palazzina trilocali e bilocali di varie metrature. Piani terra giardini privati. (possibilità personalizzare gli interni) ottime finiture con pannelli solari di capitolato.

Via Vittorio Veneto, 264 - 24030 PRESEZZO (BG) - Tel. 035.463190 - Fax 035.463191 - www.cegimmobiliare.com - cegimmobiliare@tin.it

VENDITA DIRETTA SENZA PROVVIGIONI

L'angolo della poesia

“Nasce il vento d'autunno sui monti, gravido di memorie. [...] Spoglia le vigne rosseggianti dopo la vendemmia e le selve ingiallite. [...] Sotto l'impeto di quel vento esaltato si spiccano le foglie dagli alberi, si schiantano i rami, e tutta in terra va a giacere l'innunerevole e folta corona che fu la gloria dell'estate”.

Così il poeta Vincenzo Cardarelli (Tarquinia 1887, Roma 1959) descrive nella prosa *Il sole a picco*, l'arrivo dell'autunno. E proprio una delle sue poesie più belle si intitola *Autunno*. Il poeta, con questa poesia, esprime i cambiamenti della natura con l'allontanarsi dell'estate, ma soprattutto ci presenta, non senza una certa tristezza, i cambiamenti del nostro corpo e della nostra anima. L'autunno è la stagione che simboleggia il periodo della piena maturità che precede la vecchiaia (*Il miglior tempo della nostra vita*).

La seconda poesia che presentiamo si intitola *Muiono danzando*, è del poeta bergamasco Flavio Betti, nato ad Adrara S. Rocco nel 1956.

Il poeta ci descrive, in versi molto belli, la danza che compiono le foglie in autunno, si staccano dagli alberi e sospinte dal vento, vanno giù giù, fino all'ultima dimora: la terra.



AUTUNNO

Autunno. Già lo sentimmo venire
nel vento d'agosto,
nelle piogge di settembre
torrenziali e piangenti,
e un brivido percorse la terra
che ora, nuda e triste,
accoglie un sole smarrito.
Ora passa e declina,
in quest'autunno che incede
con lentezza indicibile,
il miglior tempo della nostra vita
e lungamente ci dice addio.



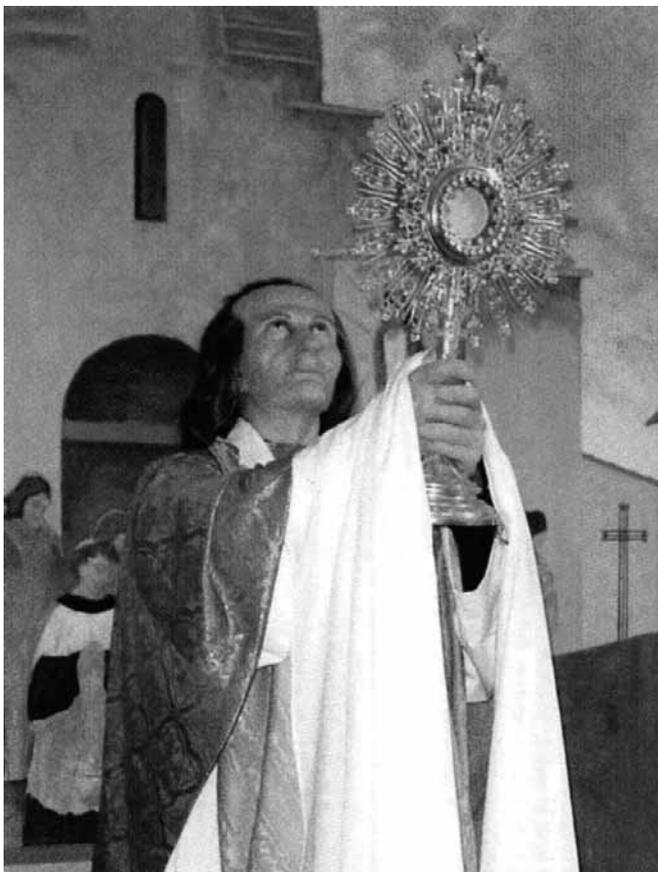
MUOIONO DANZANDO

Dolce è
delle foglie la morte,
di giallo, di rosso
e di bruno si coloran.
Poi allo spirar
dell'ultima brezza
esalan l'ultimo respiro,
ed ondeggiando elegantemente
si posan, fra le braccia
dell'ultima dimora.
E' la terra!
Pare un mosaico
di canti, di profumi e di colori.
Ma ecco il vento,
a grappoli le stacca,
vanno a morire
e volteggiando danzano....
Che fine gioiosa.

CATECHESI ADULTI ANNO 2009-2010

Il popolo delle meraviglie

Inaugurando il 19 giugno scorso l'ANNO SACERDOTALE, indetto in occasione del 150° anniversario della morte del CURATO d'ARS, S. Jean Marie Vianney, patrono dei sacerdoti, il Papa Benedetto XVI ricordando



la sua vita affermava: *“Dipende dalla santità la credibilità della testimonianza e, in definitiva, l'efficacia stessa della missione di ogni sacerdote. Ciò che ha reso santo il Curato d'Ars è stata la sua umile fedeltà alla missione a cui Iddio lo aveva chiamato... il vero segreto del suo successo pastorale è stato l'amore che nutriva per il Mistero Eucaristico annunciato, celebrato e vissuto, che è divenuto amore per il gregge di Cristo, i cristiani e per tutte le persone che cercano Dio”*. Queste parole, che il Papa ha rivolto in modo particolare ai sacerdoti, riguardano anche noi: sono rivolte ad ogni cristiano che, insieme al sacerdote, celebra l'Eucaristia. Nella celebrazione eucaristica le parole che il celebrante pronuncia: *“Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre Onnipotente”* possono scivolare via senza che ne cogliamo il senso profondo, soprattutto per quanto riguarda la nostra vita quotidiana. E' un invito rivolto anzitutto a pregare e a partecipare noi stessi al sacrificio eucaristico che il sacerdote come ministro celebra con devozione e rispetto, ma quella preghiera ci rimanda anche alla quotidianità; infatti nell'Eucaristia invociamo la grazia di vivere quanto nel rito abbiamo celebrato: l'OFFERTA di noi stessi, in comunione con Cristo, ciascuno nella propria vocazione. E' l'offerta gradita a Dio, è il “sacrificio spirituale gradito a Dio”, che ciascuno di noi può offrire grazie al dono del sacerdozio battesimale. Coniugare celebrazione e vita fa di ogni battezzato un cristiano autentico, un cristiano in cammino verso la santità, meta questa comune a tutti: ai ministri consacrati, ai religiosi, ai laici, e il Papa non manca di sottolinearlo quando riporta l'esempio dei santi, come il santo Curato d'Ars: *“La sua testimonianza ci ricorda, cari fratelli e sorelle, che per ciascun battezzato e ancor più per il sacerdote, l'Eucaristia non è semplicemente un evento con due protagonisti, un dialogo tra Dio e me. La Comunione eucaristica tende ad una trasformazione totale della propria vita”*... tende alla santità. L'Anno Sacerdotale dunque ci riguarda da vicino, ci vuole ricordare

ANNO 2009

Merc. 14/10 e Giov. 15/10
 Merc. 4/11 e Giov. 5/11
 Merc. 21/10 e Giov. 22/10
 Merc. 11/11 e Giov. 12/11
 Merc. 18/11 e Giov. 19/11

ANNO 2010

Merc. 13/1 e Giov. 14/1
 Merc. 3/2 e Giov. 4/2
 Merc. 3/3 e Giov. 4/3
 Merc. 20/1 e Giov. 21/1
 Merc. 10/2 e Giov. 11/2
 Merc. 10/3 e Giov. 11/3
 Merc. 17/2 e Giov. 18/2
 Merc. 17/3 e Giov. 18/3
 Merc. 24/3 e Giov. 25/3

Gli incontri del mercoledì sono alle h 14.30, quelli del giovedì alle h 20.45.

Elisabetta Perico **035.656280**
 Edgardo Ondeì **035.343202**
 Augusta Gelmini **035.361676**
 Renzo Gelmini **035.361676**
 Don Franco **035.661194**

**CALENDARIO INCONTRI
 CATECHESI ADULTI**

che siamo tutti sacerdoti chiamati ad offrire la nostra vita quotidiana come espressione di amore per Dio e i fratelli, sull'esempio di Gesù, unico vero sacerdote. E' nel sacerdozio di Cristo che la dimensione sacerdotale del popolo di Dio / Chiesa trova la sua origine. Nell'itinerario biblico-catechistico che ci viene proposto quest'anno, partiremo allora da qui per riscoprire la dimensione sacerdotale del nostro essere cristiani, dimensione poco valorizzata e dai più considerata prerogativa del ministero ordinato. Ancora una volta ci lasceremo sorpren-

dere dalla bellezza e dalla dignità di questa vocazione - sia quella particolare dei sacerdoti, sia quella di ogni cristiano in virtù del Battesimo - che il Signore Gesù ci dona per farci suoi imitatori, senza per questo nasconderci l'impegno che richiede il vivere da discepoli del Signore. Ci guideranno in questo cammino brani tratti dal Vecchio e dal Nuovo Testamento, nei quali cercheremo con l'aiuto dello Spirito di scoprire anzitutto il cuore di Gesù che ci chiama a seguirlo, dopo averci rivestiti di una dignità nuova, quella sacerdotale.

Grazie di vero Cuore...

Caro dott. Ianniello,
è tutta la comunità di Gorle che vuole dirle grazie di vero cuore.

Grazie per gli anni passati tra noi come medico di famiglia, a prendersi cura dei nostri corpi.

Grazie per averci rincorati quando il timore della malattia si faceva grande e i tempi di attesa della Sanità, tanto lunghi, ci facevano allarmare. Sul suo computer lei ha un po' della nostra vita, i nostri malanni, e noi interiormente abbiamo il rincrescimento di dover cambiare il dottore che ci conosceva così bene.

Grazie perché, specialista anche dei bambini, si è preso a cuore i nostri piccoli da quando venivano al mondo a quando diventavano grandi. Lo zuccherino che dava loro, era offerto da un amico grande che si chinava verso quei piccoli per togliere "la paura del dottore" e affrontare serenamente la visita.

Grazie per essersi preso cura di tanti anziani, di essere stato disponibile e sollecito alle visite in casa, ascoltando ed allontanando i pensieri neri con pazienza, comunicando ottimismo. Li ha fatti sentire ancora importanti e con un futuro davanti da progettare.

Grazie per aver rispettato sempre la dignità e il valore della persona con umanità e comprensione in qualsiasi frangente.

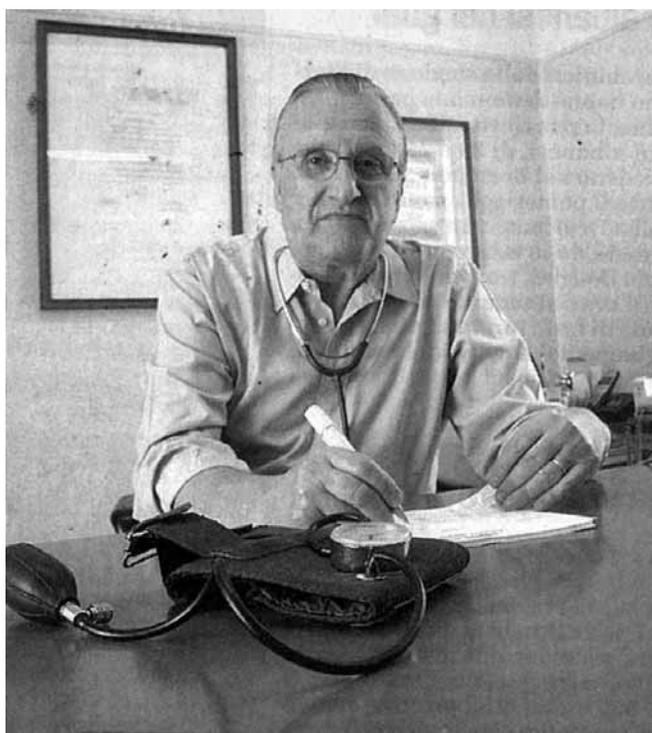
Grazie per non aver esitato a sedersi sui banchi della nostra Chiesa come testimone di fede.

Le auguriamo di mettere a frutto per molto tempo anco-

ra la sua appassionata professione nel nostro paese. Provi a calcolare quante braccia ha la gente di Gorle: sono tante, le veda tutte stringersi a lei per abbracciarla e dirle con affetto la sua riconoscenza.

La sua Comunità

Settembre 2009



Raccontiamoci... *per conoscerci*



Carissimi, siamo nuovamente nel cuore di Gorle, in via Piave, ospiti della fam. Milesi: Gabriella e Gianmaria con Daniele (stasera assente perché impegnato a Suonintorno) ed Elena. Inevitabilmente si raccontano i bei tempi passati e soprattutto quelli legati alla vita oratoriale. Quanti ricordi! E man mano si parla riaffiora la stessa passione riscontrata in altre coppie. Giovani legati da grande amicizia (che continua nel tempo) maturata negli incontri che di volta in volta si svolgevano nel vecchio oratorio o nella casa di don Raffaele per programmare attività, spettacoli e giochi per la comu-

nità. Ed è in questo contesto che nasce la storia d'amore di Gabriella e Gianmaria. Due ragazzi, due diverse provenienze che, all'interno della comunità hanno intrapreso la loro strada per la vita. Infatti Gabriella, di Borgo S. Caterina, si è stabilita a Gorle con la famiglia al quartiere Baio in età adolescenziale. Anche Gianmaria, di Redona, è studente alle medie quando la sua numerosa famiglia, nel 1974 trasloca in via G. Deledda. Qui vivono pienamente la loro giovinezza nella scuola e nell'oratorio. Gabriella, al termine dei tre anni all'Istituto Galli, si occupa della contabilità nella ditta del papà che lavora il legno per conto terzi. In seguito lavora a Grassobbio in una ditta di segnaletica stradale e per il comune di Gorlago nell'ufficio di segreteria e ragioneria.

Gianmaria terminati gli studi all'Ist. Tecnico Elettronico di via Gleno, inizia a lavorare a 17 anni in una officina di Zanica. Dopo 6 anni è assunto in una ditta di Brembilla che lascia dopo vent'anni per un nuovo lavoro a Grassobbio in una ditta specializzata in apparecchiature radiologiche.

Ma torniamo a nostri ragazzi: una sera si incontrano per una partita di basket e qualche tiro a pallavolo. Lui l'accompagna a casa. Ma è una gita a Pianezza, nella magica atmosfera scalfina che de-



cidono della loro vita. Si fidanzano, lei ha 18 anni lui 19. E si sposano il 19 settembre 1987 con la concelebrazione di tre sacerdoti: don Arturo, zio dello sposo, naturalmente don Raffaele, che non rinuncia al sermone ai suoi ragazzi e don Aldo. Dopo il matrimonio abitano nella casa paterna di Gabriella, poi, dal 1990 in via Piave. Nasce Daniele e, con l'arrivo della secondogenita Elena, Gabriella lascia il lavoro (che ha ripreso da quattro anni). Con i figli che crescono sente l'esigenza di collaborare all'interno della comunità: offre il suo aiuto al CRE, è "mamma" a Pianezza, per due anni presta servizio nel bar dell'oratorio, è catechista per i ragazzi delle scuole medie, e con Gianmaria tiene il gruppo adolescenti per un anno. Inoltre da ventuno anni, su proposta di don Aldo, incontra le coppie di sposi che chiedono il Battesimo per i loro figli. Anche Gianmaria ha un nutrito curriculum: catechista con l'indimenticabile Nando, membro del consiglio dell'oratorio, partecipa agli spettacoli teatrali e per dodici anni fa parte del Consiglio d'Istituto



il Battesimo per i loro figli. Anche Gianmaria ha un nutrito curriculum: catechista con l'indimenticabile Nando, membro del consiglio dell'oratorio, partecipa agli spettacoli teatrali e per dodici anni fa parte del Consiglio d'Istituto



nella scuola di Gorle. Ora è direttore sportivo nella pallavolo, nel 2009 ha curato la formazione di ben sette squadre.

Ed ora passiamo ai figli: Daniele, 20 anni, diplomato in elettronica e telecomunicazioni all'Ist. Tecnico Majorana di Seriate ha intrapreso il primo

anno di Università. E' stato per diversi anni animatore ai CRE ed agli spettacoli in oratorio. In II media inizia il suo interesse per la musica e specificamente per la batteria. Ora suona in un gruppo formato con amici. E', come il papà, arbitro di pallavolo. In passato nei fine settimana ha consegnato calde pizze a domicilio.

Elena, che ha quasi 16 anni, studia all'Ist. Secco Suardo ad indirizzo Psicopedagogico. Ha partecipato ai CRE e ai turni di Pianezza, e anche quest'anno come animatrice. Abbiamo ammirato i suoi lavori e

gustato la bontà della sua torta. Gioco, impegno, fraternità, amicizia. Questo è l'oratorio, tanti valori accolti e donati nella famiglia e nella vita. Grazie per la vostra generosità e per averci raccontato la vostra esperienza.

Rachele

Continuano gli articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese. Molte delle nostre vie sono intitolate a poeti e scrittori.

Via Kennedy

(John Fitzgerald)



Kennedy nacque a Brookline, nello stato americano del Massachusetts, nel 1917.

Appartenente ad una ricca famiglia dell'alta borghesia cattolica, si laureò ad Harvard nel 1937 e combatté con valore nella seconda guerra mondiale distinguendosi per il suo coraggio.

Al termine del conflitto aderì al Partito Democratico candidandosi con successo alla Camera dei rappresentanti, in seguito al Senato ed infine alla presidenza degli Stati Uniti riuscendo a farsi eleggere nel 1961, in coppia con il suo vice Lyndon B. Johnson, dopo aver sconfitto il repubblicano Richard Nixon.

La moglie Jacqueline, conosciuta nel 1952 durante un'intervista e sposata l'an-

no successivo, contribuì con la sua presenza elegante e raffinata a creare il mito della coppia perfetta. Per quanto riguarda la politica interna, Kennedy si impegnò nella lotta alla disoccupazione con un imponente programma sociale di sussidi ed aumenti salariali; incrementò notevolmente gli investimenti per la ricerca scientifica, i programmi spaziali e le spese per la difesa militare che consentirono una crescita delle industrie belliche. Sul piano della politica estera Kennedy si sforzò di contenere i regimi comunisti, in particolare quello cubano, non riuscendo però ad ottenere risultati positivi. Tentò quindi di instaurare un dialogo con l'Unione Sovietica riuscendo a siglare un accordo con il premier sovietico Nikita Kruscev per neutralizzare alcuni rivoluzionari comunisti operanti nel Laos, ma non riuscì ad appianare le tensioni nella zona di Berlino dove, nell'agosto 1961, venne costruito il Muro che separò per ben 28 anni la zona Ovest dalla Est. Nell'autunno del 1962, la minaccia di una nuova guerra mondiale si fece reale in quanto l'Unione Sovietica riprese gli esperimenti nucleari ed in particolare creò delle basi missilistiche sull'isola di Cuba. Quando alcuni aerei americani ne scoprirono l'esistenza, il Presidente Kennedy pose l'embargo all'isola e ordinò ai russi di smantellarle. Kruscev aderì alla richiesta e gli Stati Uniti assicuraronò che l'isola non sarebbe stata invasa dalle loro truppe. Seguì un periodo di distensione nel 1963, quando Stati Uniti, Gran Bretagna e URSS si accordarono per la messa al bando degli esperimenti nucleari; contemporaneamente l'aggravarsi della situazione in Vietnam portò Kennedy ad inviare 17000 uomini a sostegno del regime instabile presente in quel paese, coinvolgendo l'America in una guerra che si rivelò di proporzioni catastrofiche. Nell'ottobre del 1963 il Presidente Kennedy iniziò la campagna elettorale per farsi rieleggere, ma il suo impegno per favorire l'integrazione razziale e garantire il diritto di voto ai neri suscitò un notevole malcontento sfociato in gravi episodi di violenza razzista.

Il 22 Novembre dello stesso anno, mentre attraversava la città di Dallas, a bordo di una limousine scoperta a fianco della moglie, venne colpito e ucciso da un colpo sparato da lontano.

La sua morte suscitò una profonda emozione in tutto il mondo ed anche se venne arrestato il presunto assassino (un ex-marine che venne a sua volta ucciso due giorni dopo durante un trasferimento da un

carcere ad un altro) ancora oggi non convince la tesi del killer solitario, ma si pensa ad un complotto ordito dalla mafia o da esuli cubani. Kennedy viene ricordato per il suo sforzo di mediazione fra Stati Uniti e URSS ed assieme a papa Giovanni XXIII, che morì lo stesso anno, condivide il titolo di “seminatore di pace”.

La via Kennedy è una trasversale di via Libertà che termina con il sottopassaggio pedonale che la unisce a via Turati. La costruzione delle prime villette risale agli anni '60; l'insediamento fu prevalentemente residenziale in una zona dove c'erano solo campi a ridosso della via ex Molino (ora via Libertà).

(Cinzia)



*Ai nostri
validissimi collaboratori
Alessandra e Paolo,
che il giorno 2 ottobre
hanno detto il loro "Sì",
vanno i più sinceri
ed affettuosi auguri
da parte di tutta
la redazione del bollettino.*



Arrivano FILM DI QUALITA'

Presso il Cinema Sorriso di Gorle.
Ogni mercoledì alle ore 20,45.
Sempre al prezzo speciale di € 4,50.
Con presentazione del film, scheda critica, possibilità di confronto al termine della proiezione.
Siete tutti invitati!



QUESTIONI DI CUORE di Francesca Archibugi

Mercoledì 30 settembre

E' un film molto italiano, un tipo di storia dove commedia e dramma si fiancheggiano di continuo, gestendo alternativamente le emozioni dello spettatore. Drammatico l'incipit: in montaggio parallelo, i due protagonisti finiscono al pronto soccorso per attacco cardiaco: Angelo sembra l'erede dei semplici 'poveri, ma belli' della nostra commedia nazionale; anche se col suo lavoro di carrozziere, provvede bene a una famiglia già numerosa: moglie incinta, una figlia, un ragazzino. Quanto ad Alberto, pare il suo opposto specularmente: è colto e sarcastico, dissipatore, instabile negli umori come nei sentimenti. L'incontro, in sala di rianimazione, genera una strana amicizia. Accomunati dalla malattia, i due diventano grandi amici: come se ciascuno fosse l'unico capace di capire stati d'animo, fragilità e speranze dell'altro. Il sodalizio cambia soprattutto la vita di Alberto, che va ad abitare con Angelo e i suoi, finché l'aggravarsi delle condizioni del secondo non innesca un processo di cui sarebbe peccato dire di più. Storia di un grande gesto d'amore, il film è anche una commedia, spesso divertente, ma senza rinunciare a motivare l'evoluzione psicologica dei caratteri.

ROBERTO NEPOTI



KATYN di Andrzej Wajda

Mercoledì 7 ottobre

Maestro del cinema mondiale, a ottantadue anni Wajda ha finalmente trovato il coraggio di portare sullo schermo una drammatica pagina della storia della Polonia, una tragedia che oltre tutto lo tocca profondamente da vicino. Il padre Jacub, infatti, fu uno degli oltre ventimila ufficiali polacchi massacrati dalle truppe sovietiche a Katyn e in altri campi di prigionia. Vittime innocenti di un atto di barbarie a lungo negato, come occultata la spietatezza con la quale fu perpetuato. Il forte legame emotivo con la materia narrata ha indotto il regista a raccontare i fatti, tutti veri e documentati, usando un linguaggio classico che mai eccede in dialoghi ridondanti o in belle immagini, sebbene firmate da Pawel Edelman, lo stesso autore della fotografia del "Pianista". Del resto il numero delle vittime, il dolore dei familiari, la spaventosa portata degli eventi parlano da soli. Molte le vicende ad incastro in

un film che aderisce perfettamente alla Storia ma sulle altre spicca quella di Anna, moglie del capitano Andrzej, simbolo delle migliaia di mogli, madri e figlie che attesero invano il ritorno a casa dei loro uomini.

ANGELA PRUDENZI



IL MIO AMICO GIARDINIERE di Jean Becker **Mercoledì 14 ottobre**

Il film è il delicato racconto di un'amicizia che nasce dal contrasto di due personaggi diversi ma che finiscono per essere complementari, regalandosi l'un l'altro la possibilità di vedere la vita in prospettive apparentemente divergenti. La trama è presto detta: un affermato pittore cinquantenne, parigino, di recente trasferitosi nella casa di campagna dove vivevano i suoi genitori e dove egli stesso è cresciuto, nel cuore della Francia rurale, ha a disposizione un terreno dove vorrebbe impiantare un piccolo orto. A rispondere al suo annuncio di ricerca di un giardiniere si presenta un ex dipendente delle ferrovie col quale l'artista, dopo aver scoperto che si tratta di un suo compagno di scuola, simpatizza e stringe un rapporto che si intensifica giorno dopo giorno dando ai due la possibilità di apprendere e scoprire i valori dell'altro. E' un film semplice che parla della semplicità, di quei valori arcaici che però riaffiorano in ciascuno di noi, quando la vita frenetica che conduciamo ci porta a perdere i punti di ancoraggio che ci eravamo costruiti e che si sono rivelati effimeri.

CLAUDIO MONTATORI



IL DUBBIO di John Patrick Shanley **Mercoledì 21 ottobre**

Siamo nel Bronx, 1964. Nella parrocchia di St. Nicholas, chiesa e scuola per una comunità cattolica prevalentemente d'origine italo-irlandese, da una parte c'è Padre Flynn, attivo, estroverso, tutto preso dall'aura di rinnovamento della Chiesa con il papato di Giovanni XXIII e il concilio Vaticano II. E' parroco, ma anche educatore, pronto a ben consigliare e sostenere alunni in difficoltà, a cominciare da Donald Miller, unico nero in una classe di bianchi, rischiosamente al margine. Dall'altra c'è sorella Aloysius Beauvier, austera e fredda nei rapporti, severamente dura con gli alunni, ligia alle regole, astiosa contro ogni piccolo segno di modernità, sia pure l'uso di penna biro, maldisposta contro Padre Flynn, troppo simpaticamente vicino ad alunni ed alunne, troppo confidenziale. Per cui, il giorno che apprende che Donald, dopo una visita in canonica da padre Flynn, è tornato in classe turbato e stanco, sorella Aloysius parte lancia in resta contro il sacerdote ritenendolo presenza subdola del male. Non ha prove, ma nemmeno dubbi. Lei procede implacabile, con durezza e ambiguità. Riesce ad ottenere le dimissioni di padre Flynn che dal vescovo è promosso priore e se ne va con un commovente sermone di comprensione ed amore. E solo allora, qualcosa in sorella Aloysius si incrina della sua caparbia certezza.

MARCO BORTOLDI



FROZEN RIVER- FIUME DI GHIACCIO di Courtney Hunt
Mercoledì 28 ottobre

Realizzato inizialmente come cortometraggio nel 2004, racconta di due donne tenaci almeno come la regista esordiente Courtney Hunt. Sul confine tra lo stato di New York e il Canada, segnato dal fiume San Lorenzo, Ray cerca il marito giocatore che l'ha lasciata in miseria. Ritrova la sua auto in mano a Lila, una donna indiana che vive sola in una roulotte nella riserva. Per riavere la vettura, Ray finisce coinvolta nel traffico di clandestini gestito da un gruppo di cinesi dal Canada. Gli immigrati vengono caricati nel bagagliaio di un'auto che poi dovrà varcare la frontiera attraversando il fiume ghiacciato per evitare controlli. C'è la suspense di un buon thriller che sa evitare soluzioni scontate, ma soprattutto vi si trova l'attenzione per i personaggi ai margini e l'ambiente, sociale e naturale, del miglior cinema indipendente americano. Straordinarie le due interpreti: l'esordiente Misty Upham e l'esperta Melissa Leo, fin qui relegata da Hollywood al piccolo schermo o in ruoli di caratterista.

ANDREA FORNASIERO



SUL LAGO DI TAHOE di Fernando Eimbcke
Mercoledì 4 novembre

Il mondo sarà salvato dai ragazzini anche in Messico? Accolto dai consensi della critica e dagli applausi del pubblico, questo film racconta di un mondo dove solo gli adolescenti (e qualche anziano) sembrano capaci di affrontare i nodi della vita: come Juan, il sedicenne che vediamo inspiegabilmente andare a sbattere contro un palo e mettersi quindi alla ricerca di un meccanico capace di riparargli la vettura. Perché voglia andarsene da casa, perché non riesca a parlare con la madre, perché il fratellino ritagli ossessivamente immagini sportive e perché gli amici di famiglia che incontra lo abbraccino con insolito trasporto lo scopriremo solo verso la fine del film. Fino ad allora lo seguiremo in una specie di odissea cittadina, dove lo stile curiosamente ellittico della regia si sposa perfettamente all'idea di dare un'identità e uno spessore al protagonista grazie all'incontro con gli altri personaggi...Una specie di "diario" improvvisato e divertente, raccontato all'insegna di una leggerezza contagiosa e affascinante anche grazie a un gruppo di attori sconosciuti, ma indimenticabili.

PAOLO MEREGHETTI



ESITO RACCOLTA VIVERI

CRE 2009

Anche quest'anno, durante il CRE estivo, sono stati raccolti generi alimentari di prima necessità destinati all'Eritrea. Come sempre l'entusiasmo dei bimbi è stato grande, ed ancor più grande il loro prezioso aiuto che ci ha permesso di consegnare una quantità cospicua di alimenti, che sono poi stati consegnati al Centro Missionario Diocesano. Solo qualche settimana prima dell'inizio del CRE, il CDM, aveva lanciato l'accorato invito, a favore di due parrocchie che si trovano in Eritrea, le quali devono affrontare quotidianamente il problema di aiutare la popolazione provata dalla fame. E' con grande soddisfazione che pubblichiamo la lettera di ringraziamento del CDM e rinnoviamo il nostro più sincero GRAZIE a tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa, a cominciare naturalmente dai bambini!

I RINGRAZIAMENTI PER L'INIZIATIVA

Centro Missionario Diocesano
Via Conventino, 8
24125 Bergamo

Carissima comunità di Gorle, carissimi ragazzi del CRE, *carissimi animatori, carissimi membri del gruppo missionario parrocchiale*, nel ringraziare per la grande sensibilità e attenzione che anche quest'anno avete dimostrato aderendo in modo significativo alla raccolta di generi alimentari di primissima necessità destinati alla popolazione provata dalla fame dell'Eritrea, vi comunico che il container organizzato dal Centro Missionario Diocesano, è partito regolarmente e ora si trova a destinazione (nel porto di Massawua in Eritrea) per le procedure di sdoganamento. Essendo partito il container prima della conclusione della raccolta viveri da voi fatta, abbiamo provveduto a destinare i viveri raccolti nella vostra terza settimana di CRE alle famiglie immigrate e più bisognose che abitano la nostra terra bergamasca, attraverso la Comunità Immigrati Ruah. Ancora grazie: sono segni concreti che dicono con intensità il desiderio di vivere in maniera intensa e fruttuosa la fede che abbiamo ricevuto e che professiamo con gioia.

Buon inizio di nuovo anno pastorale.

Gli amici del Centro Missionario Diocesano

V MOSTRA-MERCATO MISSIONARIA

DOMENICA 18 OTTOBRE

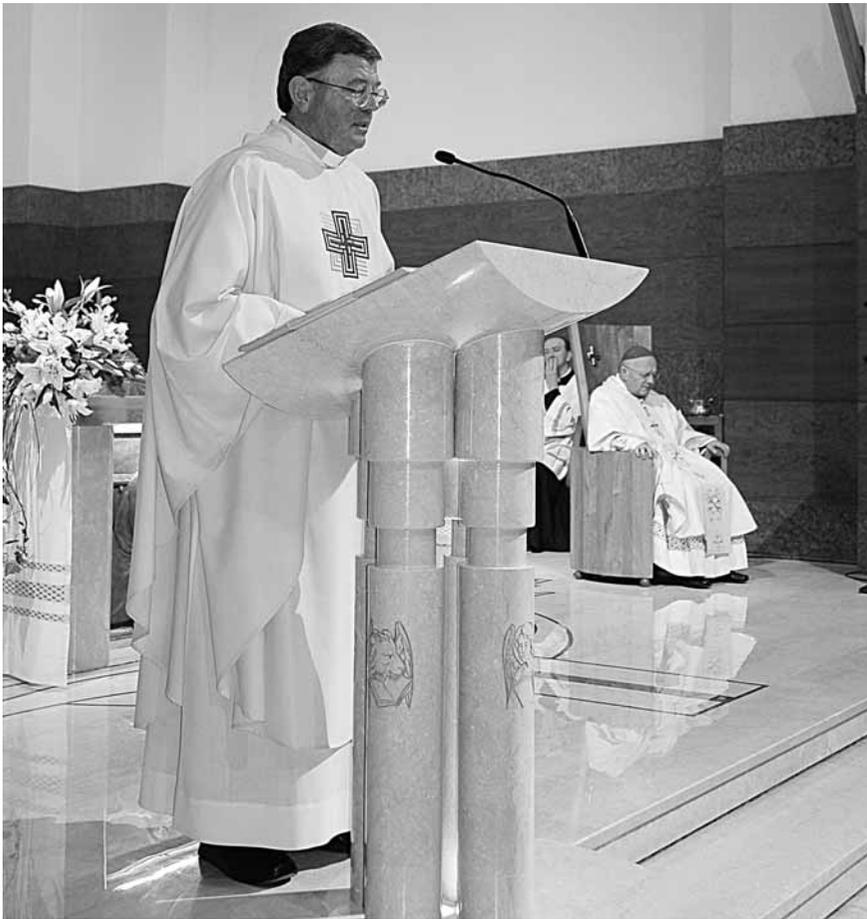
PRODOTTI EQUOSOLIDALI • ARTICOLI ETNICI • PICCOLO ARTIGIANATO
OGGETTISTICA PER BAMBINI • PRESEPI ORIGINALI • ALIMENTARI BIOLOGICI
BIGLIETTI D'AUGURI D'AUTORE • IDEE REGALO
E TANTO ALTRO ANCORA...

TI ASPETTIAMO!!!!
C/O ORATORIO DI GORLE
DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 18.00

A CURA DEL GRUPPO MISSIONARIO GORLE
PARROCCHIA DELLA NATIVITA' DI MARIA VERGINE

1999-2009: 10 anni insieme!

Grazie don Franco



La tua Comunità



P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
 ☎ 035-661579 - 📠 035-6590564
 ✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
 www.gustinettiviaggi.it

Studio Arno s.r.l.
 Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
 Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
 24020 GORLE (BG)
 Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

L'isola dei bambini
 Abbigliamento 0-16 anni
 delle migliori marche

Via Buonarroti 19/G - Gorle
 tel- 0354520098

HAIRSTYLE
 BY SILVIA
Afrodite

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
 24020 GORLE (BG)
 TEL. 035 662978

ORARI:
 MATTINO 9,00 - 12,00
 POMERIGGIO 14,00 - 19,00



ORTOFRUTTA RAVELLINI SNC

VIA MAZZUCOTELLI 5
 24020 GORLE (BG)
 INGROSSO 035.303134
 DETTAGLIO 035.295914

BAR



GEMINI
 night & day



P.zza Papa Giovanni XXIII, 16
 24020 Gorle (BG) Italy
 Tel. 035 / 661127
 chiuso domenica sera

Onoranze Funebri



Beppe e Alessandra Vavassori
 Via Dante, 21 - Seriate Via Roma, 25 - Scanzorosciate
 Tel. 035.664589 cell. 335.7120627

Gestore della Casa del Commiato
 Servizio Ambulanza 24 ore su 24

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SANTE MESSE
 SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30
 GIORNI FESTIVI:
 ore 8.00-10.00-11.30-18.30
 GIORNI FERIALI: ore 9.00-18.00

NUMERI TELEFONICI
 CASA PARROCCHIALE: 035.661194
 ORATORIO: 035.663131
 DON CARLO: 339.4449366

Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08



PUNTO DI VISTA

**Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto**

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4
24020 - Gorle (BG)

Tel. 035/65.66.00

Apertura: 18,00 / 21,30
Chiuso il Martedì

Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare
alla raccolta punti
per avere pizze in omaggio!!!*

**Pompe
Funebri
Generali**

*P.C.P. - Servizio
autoambulanze*

Telefono

035 511 054

**TAPPEZZERIA
RAVASIO**

DI GIUSEPPE RAVASIO

✓ *tappeziere in stoffa*

✓ *tendaggi*

✓ *salotti*

✓ *tende verticali*

✓ *moquette*



✓ *carte da parati*
24020 GORLE (Bg)
Via Buonarroti, 37
Tel. 035.296260

**ARTIGIANI DI TUTTA ITALIA,
UBITEVI.**



UTILIO SPECIALE
AFFARI

Le soluzioni che gli artigiani
stavano aspettando.

UBI Banca Popolare
di Bergamo